

IL VOTO AD ASSISI



**INCERTEZZA FINALE:
FINO ALL'ULTIMO I RIVALI HANNO
SPERATO NEL COLPO DI SCENA**

La fascia tricolore resta sulle spalle di *I clacson annunciano il trionfo: così la città di San Francesco si conferma*

IL COMMENTO

L'ETICA DEL FARE



di **ROBERTO
CONTICELLI**

Claudio Ricci, a braccia alzate, suggella la propria poltrona bis superando d'un balzo la faticosa metà delle preferenze. Secondo molti osservatori un risultato ampiamente previsto, ma quando si tratta di confrontarsi con gli umori popolari della politica locale è sempre arduo azzeccare numeri e valutazioni. Nella campagna elettorale più velenosa dell'Umbria, l'attuale (e riconfermato) sindaco ha fatto leva soprattutto sull'«etica del fare», spendendosi fino all'ultimo giorno, con certissimo impegno, nella propria veste istituzionale. La sua è stata una rincorsa al voto decisamente atipica, con poche parole e scarsa immagine pubblica ma tanti, tanti fatti concreti e tangibili che evidentemente, giorno dopo giorno, hanno saputo far breccia nella coscienza della gente di Assisi. L'esponente del Pdl aveva di fronte due avversari di rango, l'ex «fratello» (e ora «coltello») Bartolini, vicino di casa nel centrodestra eppure ormai distante anni luce, e il giornalista Rai Carlo Cianetti, alfiere di un centrosinistra da anni a caccia di riscossa nella terra di San Francesco: la «battaglia» indubbiamente c'è stata, per di più a tratti ricca di spunti polemici, ma il risultato finale non lascia spazio a dubbi, consacrando Ricci senza alcuna ombra. A questo punto al vincitore non resta che andare avanti a maniche rimboccate: la sua Assisi, infatti, da sempre guarda oltre l'Umbria, puntando con convinzione e legittime ambizioni al ruolo di capitale internazionale della spiritualità e della cultura. E dunque nessuna scusa sarebbe possibile, nessun ostacolo dovrebbe essere considerato invalicabile per un sindaco che ha saputo mettere in cascina, con apprezzabile scioltezza, un così importante consenso.

— ASSISI —

I CLACSON fanno da tam-tam per annunciare la vittoria di Claudio Ricci, al primo turno. La rete dei «ricciani» è più veloce dei dati ufficiali, bloccati sino alla tardissima serata: annunciano la riconferma del primo cittadino uscente capace di scollinare il fatidico 50 per cento nelle preferenze quando ancora mancano i dati definitivi di tre seggi, Castelnuovo, Tordandrea, Petrignano. Ma i numeri in mano alla coalizione pro Ricci non lasciano spazio a dubbi: l'ingegnere governerà ancora per cinque anni. Gran lavoro, invece, per l'ufficio elettorale che ha dovuto attendere sino a tarda notte il ri-

Un testa a testa non tanto tra i candidati, piuttosto contro i numeri. Fin dall'inizio dello spoglio, infatti, Claudio Ricci, esponente del Pdl, è andato decisamente avanti, a tratti con un considerevole «bottino» di voti di vantaggio sugli avversari Carlo Cianetti e Giorgio Bartolini. Dopo 21 sezioni su 32, tanto per dare conto dell'incertezza che è regnata a lungo sulle sorti delle elezioni amministrative di Assisi, l'attuale primo cittadino era in vantaggio sugli altri, ma — con una percentuale di 50,28 — si collocava appena dentro la «soglia» utile per evitare il ballottaggio. A tre sezioni dalla fine il sindaco era ancora in testa, proseguendo di fatto la propria corsa sul filo delle percentuali. Al termine della contesa il risultato definitivo ha premiato Claudio Ricci, riconfermandolo nella carica di sindaco di Assisi.



UN FESTOSO CORTEO Lunga attesa in piazza dell'arrivo dell'ingegnere rieletto sindaco

conteggio delle schede in tre seggi. Operazione necessaria dopo un pomeriggio lungo, seguito con attenzione dai tre candidati sindaci e dagli stretti collaboratori nelle rispettive sedi operative. Alla chiusura i votanti sono stati 17.343 (su 22.479 aventi diritto), 8.818 le donne, 8.525 gli uomini. Il primo dato «caldo» ad essere acquisito dall'ufficio elettorale è quello della sezione 32, ubicata a Porziano; i numeri parlano di un Ricci al 55,7% in virtù delle 102 preferenze; staccato Bartolini con il 26,8% (49 preferenze) e Cianetti al 17,5%: un pugno di voti, tanto per cominciare, poi, mano a mano, lo snocciolarsi dei «numeri». All'ufficio elettorale di S.M. degli Angeli cominciano a rientrare i



componenti dei seggi che restituiscono schede, verbali e materiale; poi tutti a prendere il compenso, pochi soldi, ma immediati. Ricci col passare del tempo si mantiene avanti. Si cominciano a guardare i dati di seggi ritenuti significativi, quelli di Assisi, che dovrebbero «spingere» Cianetti, e quelli di S.M. degli Angeli, dove Bartolini potrebbe mettere a segno colpi pe-

santi. Ma Ricci si difende bene sia sul colle, sia nella cittadina della Porziuncola, con punte significative ai seggi 3; 14, 15, 16. La percentuale flette di qualcosa intorno alle 19.30, ma è sempre sopra al 50% e con il passare del tempo il margine sugli avversari aumenta. La gente comincia ad affollare la sede angelana del Comune al pari di quella di Assisi per capire

come andrà a finire; si attende il dato definitivo, ma alle 20.25 i clacson dei «ricciani» annunciano la vittoria del sindaco uscente che però, sino all'ufficialità rimarrà in silenzio mentre in piazza del Comune, sferzata dal vento gelido, lo attendono i vertici del Pdl regionale (Luciano Rossi, Massimo Monni, Massimo Mantovani), gli alleati e cittadini.

Maurizio Baglioni

IN SCIOLTEZZA
Due immagini di Claudio Ricci, che ha vinto le elezioni amministrative riconfermandosi nella carica di sindaco della città del Santo Poverello

IL VINCITORE NELLA ROCCAFORTE DI SANTA MARIA DEGLI ANGELI LE PRIME DICHIARAZIONI

«Non parlo e non esco: sono un vecchio Dc»

— ASSISI —

«**NO, NON PARLO:** sono un vecchio democristiano. Finché non ho sottomano il dato delle Prefettura non parlo e non esco». Così Claudio Ricci al telefono: mentre la sua coalizione già festeggia alla grande nelle piazze, lui se ne sta buono nel suo ritiro, a Santa Maria degli Angeli, con gli stretti collaboratori e il fido iPad a scaricare dati e informazioni.

SOLTANTO A TARDA ORA, in piazza del Comune, la festa dei vincitori al primo turno. «Ringrazio tutti coloro che mi hanno votato e sostenuto, continuerò ad essere il sindaco di tutti, quello con la porta sempre aperta, a disposizione della gente», e oltre non è stato possibile strappargli. «La gente ha riconosciuto il valore di Ricci quale sindaco della città e del territorio — sottolinea Antonio Lunghi, già

vicesindaco e che ha ottenuto un ottimo risultato personale dopo la «scomunica» da parte dell'Udc —. Ma nello stesso tempo è stato anche brillantemente riconosciuto il valore della squadra che ha lavorato, per la coalizione. Per quanto mi riguarda i voti ottenuti eviden-

L'ENTUSIASMO

Antonio Lunghi: «La gente ha saputo riconoscere il valore del primo cittadino»

ziano chiaramente che dicevamo la verità circa la nostra consistenza e la volontà del nostro elettorato, e che in Umbria Pdl e il mondo cattolico possono rappresentare un'alternativa reale alla sinistra. Sono anche soddisfatto di essere tornato, dalla porta principale, ad ammini-

strare questa città».

«Abbiamo sempre creduto in Claudio Ricci — spiega Annibale Vescovi, coordinatore del Pdl di Assisi —. I «numeri» parlano di una nostra flessione come partito, ma c'è da dire che nella lista Ricci c'erano molti esponenti del Pdl, senza dimenticare che alcuni sono passati con Bartolini. Vincere al primo turno? Ci speravamo. La gente certamente era stanca di una campagna elettorale aspra, dai toni eccessivi; ero convinto che tutto questo ci avrebbe ripagato.

E' MOLTO SIGNIFICATIVO il risultato ottenuto dalla lista Tonino Lunghi-Uniti per Assisi: ha confermato che la gente dell'Udc era con lui. Penso che sia significativo anche il risultato ottenuto da Unione di Centro, Fli e Api».

M.B.